



LA LETTERA DI DON PAOLO

“CHE COSA CERCATE”: LA DOMANDA DI GESÙ CI INTERPELLA

Il tempo estivo è ormai alle spalle, le attività sono riprese. È giusto guardare avanti, ma anche chiedersi: cosa voglio io dalla parrocchia? Che cosa mi aspetto che faccia? Per andare alla radice della missione della Chiesa

Carissimi sanfelicini,
il tempo estivo oramai è terminato: il lavoro è ricominciato, la scuola dei nostri

ragazzi ha ripreso con il suo ritmo, i soliti problemi si sono magari già riaffacciati. Anche la parrocchia riprende le sue abituali attività. Prima, però, di guardare avanti, permettetemi uno sguardo indietro. Mi sembra importante questo sguardo retrospettivo per due motivi: per ringraziare tutti coloro che hanno permesso la buona riuscita delle attività ed esperienze estive, ma anche per verificare quanto vissuto in questo tempo estivo in vista di sempre migliori proposte per l'avvenire.

L'inizio dell'estate a San Felice penso si possa far coincidere con la fine delle scuole (con cui inizia la diaspora dei nostri ragazzi e dei nonni) e con la festa della parrocchia e del quartiere.

Quest'anno ho vissuto per la prima volta la festa e mi sembra di poter dire che abbiamo vissuto una bella festa, a parte gli inconvenienti causati dal maltempo: momenti semplici e partecipati. Un grazie sentito a tutti coloro che hanno pensato e organizzato i vari momenti della festa. Ho avuto però l'impressione, mi direte se sbaglio, che sia venuto meno, così in generale, il desiderio di questa festa. Mi spiego brutalmente: ho avuto l'impressione che, se la festa ci sia o non ci sia, per molti non cambi assolutamente nulla.

Questo me lo spiego con il venir meno del senso di appartenenza ad una comunità, che ormai colpisce anche il nostro quartiere. Cosa fare? Non penso sia sufficiente organizzare una festa con “effetti speciali”, se manca un sentirsi comunità durante tutto l'anno. È su questo che dobbiamo impegnarci.

Quest'estate abbiamo poi vissuto con i ragazzi due esperienze molto significative: l'oratorio estivo e i campi scout. Il primo, vissuto insieme all'oratorio di Santo Stefano, ha visto raddoppiate le presenze rispetto all'anno scorso. Essendo stato presente tutti i giorni, dal 10 giugno al 10 luglio, posso dire che è stata un'esperienza arricchente per tutti, ragazzi e animatori, certamente da ripetere anche gli anni prossimi. Dopo la metà di luglio sono

arrivati i campi scout: per i lupetti a San Fedele Val d'Intelvi (Co), per il reparto a Brentonico (Tn). Sono riuscito ad essere presente per qualche giorno ad entrambi i campi, potendo così vedere da vicino e apprezzare la proposta, l'andamento dell'esperienza e il lavoro dei capi.

Di queste attività faremo una verifica nelle opportune sedi, ma ringrazio già da ora chi vorrà farmi pervenire un suo contributo. Guardando in avanti la nostra attenzione potrebbe concentrarsi sulle cose da fare, sulle proposte e attività dell'anno e anche su qualche novità in arrivo (penso ad es. alla riforma della catechesi introdotta in Diocesi). È giusto avere questa attenzione. Ma perché non succeda come per la festa, cioè fare delle cose solo perché vanno fatte, solo perché ci aspettiamo che ci siano, prima dovremmo

farci una domanda, che non ritengo retorica, ma molto seria: “Che cosa cerco io dalla parrocchia?”, “Che cosa mi aspetto che faccia?”. Impiegare del tempo per interrogarsi e interrogare sulle attese, specialmente di chi – lo dico con simpatia – “non è dei nostri”, di chi sta sulla soglia della chiesa, di chi si affaccia alla comunità, non è perdere tempo, ma una prima forma di amore verso gli altri. D'altra parte Gesù stesso – e noi da Lui dobbiamo imparare – non ha iniziato il suo ministero pubblico invitando la gente a fare qualcosa o a stare ad ascoltarlo. No, Gesù inizia con una

domanda: “Che cosa cercate?” (cf Gv 1,38), così come, dopo la sua risurrezione, si rivolge a Maria di Magdala con questa folgorante domanda: “Chi cerchi?” (cf Gv 20,15). Il “fare” di Gesù sta entro queste due domande, perché il suo fare è risposta alla ricerca di amore e di verità dell'uomo.

Queste domande devono diventare le nostre domande, perché anche l'inevitabile fare di una parrocchia non sia la messa in pratica di un copione già scritta, ma la il tentativo di rispondere alle esigenze più profonde di quanti vogliono farne parte. È scontato che queste esigenze debbano essere fatte conoscere.

Iniziamo dunque un nuovo anno pastorale preoccupati non tanto di fare cose, ma di conoscere e farci conoscere sempre più.

don Paolo

Rispondete anche voi

Don Paolo, al secondo anno di servizio tra noi, nella sua lettera mensile lancia una questione che interpella tutti: la parrocchia non sia un “fare” un po' abitudinario e ripetitivo, di anno in anno stancamente uguale. Allora, a quelle domande di don Paolo possiamo rispondere tutti, con una mail a lettere@san-felice.it. Sarà un utile confronto.

IN RICORDO DI BRUNO, IL VIGILE AMICO

Era stato il primo vigile di quartiere di San Felice, a partire dal 2005: Bruno Suzzani è scomparso nei giorni scorsi, piegato da una grave malattia ad appena 49 anni. Ecco la lettera di una sanfelicina. “Ti abbiamo conosciuto quando, come vigile di quartiere di San Felice, giravi l'intero quartiere fermandoti a parlare con tutti. Quando eri sempre disponibile ad ascoltare, a consigliare, a risolvere piccoli e grandi problemi che ti venivano portati

all'attenzione, quando sempre con il sorriso sulla bocca giravi fra i negozi, sotto i portico e nelle vie, quando carezzavi i nostri bambini fuori dalla scuola e li stimolavi o consolavi. Ti ricordiamo così, come un vigile raro che faceva al meglio il suo mestiere e con il cuore, ti ricordiamo così, più che come un vigile come un amico, uno di famiglia. Ciao Bruno”.

Giuseppina Limentani



TIPI FELICI

Ricominciare. A 60 anni

Carlo e Paola Bassi, dopo un rovescio economico in Puglia, hanno lasciato famiglia e casa per lavorare nell'ex panificio Sala

Questa è una storia di amicizia, di coraggio e di speranza. I protagonisti sono i nuovi panettieri di San Felice, Carlo e Paola Bassi, 62 e 58 anni. Dietro il sorriso e il calore con i quali accolgono i clienti nei locali dell'ex panetteria Sala, di fianco alla Billa, c'è una vicenda che val la pena conoscere.

La coppia, cementata da decenni di matrimonio, arriva da Trani, in Puglia. Lì Carlo aveva un'azienda ben avviata, vendeva arredi, pentole e corredi per gli sposi, con tanto di show room e una rete di decine di rappresentanti. Sembra un secolo fa, ma sono passati solo 10 anni, quando la crisi è arrivata e ha travolto tutto. Per resistere Carlo ha venduto il suo appartamento in centro, una villetta in campagna e alcuni terreni, è andato a vivere in affitto, e infine, dopo la liquidazione della società, con la moglie ha iniziato un'attività in casa. "Tutto in nero, rivestivamo i tacchi delle scarpe - racconta - a 20 centesimi l'uno, cominciavamo all'alba per finire solo a tarda sera e a fine mese entravano 400 euro". Poco, troppo poco per mante-

nersi, e nemmeno i tre figli, ciascuno con la propria famiglia, potevano aiutare. Per di più Carlo un anno e mezzo fa ha accusato un problema di salute.

Un amico fraterno che vive a Milano e con il quale Carlo ha frequentato le scuole fin dalle elementari, gli ha suggerito di rivolgersi a una clinica nella metropoli lombarda, offrendogli ospitalità a casa sua, a Segrate. Ma a quel punto Trani è lontanissima, non c'è nessuna speranza di rimettersi a lavorare. Che fare? L'amico offre alla coppia un'alternativa. Lui è il titolare della pasticceria "Il Melograno", sorta sulle ceneri di "Deborah". "C'è un panificio a San Felice, lo posso rilevare e a voi due vi assumo come dipendenti, per vendere i miei prodotti". Così, senza sapere nulla di farina, di bilance, di grano, Carlo e Paola diventano panettieri. A sessant'anni cominciano una nuova vita. Da soli, lontani dai figli, osano quello che tanti giovani non hanno il coraggio di fare: trasferirsi altrove, al Nord, lasciare tutto per un posto di lavoro. "Come sta andando? Bene,



i sanfelicini ci hanno dato fiducia, ci siamo avviati bene", risponde Carlo, senza smettere di sorridere. Qualche ombra però è sul volto di Paola: pensa ai figli lontani, ai tre nipotini che hanno iniziato la scuola e l'asilo senza il suo abbraccio. "Ci stiamo perdendo un sacco di cose belle", sussurra.

Ma il lavoro, oggi, è più importante, almeno per arrivare al momento di poter ricevere una pensione. Lei, di lasciare il marito solo per qualche breve visita a Trani non ne vuol sentir parlare. "Noi siamo fatti così: sempre insieme, nella buona e nella cattiva sorte, in salute e povertà, come ci disse il sacerdote quando ci sposò". Si chiamava don Felice, e a San Felice è iniziata la loro nuova vita.

Antonella Mariani

IN BREVE

Artisti di casa nostra... in mostra

Il sanfelicino Guido Cadini, ingegnere in pensione, che molti conoscono anche come valido insegnante di matematica, espone i suoi quadri alla Libreria Bocca in Galleria Vittorio Emanuele 12, dal 3 al 24 ottobre, in una mostra personale dal titolo "La calma verità delle cose". L'artista invita tutti i concittadini ad andare a trovarlo in occasione della presentazione, il 3 ottobre alle 18.30.

Sanfelicinema in ritardo per burocrazia

Quest'anno la riapertura del Sanfelicinema è in ritardo. Purtroppo l'espletamento di alcune pratiche burocratiche non permette di sapere con esattezza il giorno dell'inizio della programmazione 2013 - 2014. Non appena sarà possibile i film programmati verranno comunicati sul sito Internet www.sanfelice.it e, come al solito, sui quotidiani e sui periodici locali.

AL SANFELICINEMA

Dante e il vero amore: tornano gli incontri con il prof. Pirovano

Chi come me ha seguito con interesse le lezioni su Dante che il prof. Donato Pirovano ha tenuto nella scorsa stagione al Sanfelicinema sarà lieto di sapere che sta per partire un nuovo ciclo di incontri dal titolo "La Divina Commedia: poema dell'amore cristiano". Si tratta ancora di cinque lezioni, l'8 ottobre e il 12 novembre, e poi il 14 gennaio, l'11 febbraio e l'11 marzo 2014, tutti alle 21. Si parte da un approfondimento sul tema di "Dante e il vero amore", per poi proseguire col Canto V dell'Inferno, dedicato ai lussuriosi, e dunque all'amore come passione che travolge. Nel Purgatorio saranno presi in esame tre Canti, il XVI, il XVII e il XVIII, dove Dante affronta il problema del rapporto fra l'amore e il libero arbitrio, fra amore per il bene e amore per il male, sulla libertà di scelta che è lasciata all'uomo fra l'uno e l'altro. Infine nel Paradiso è la volta degli spiriti amanti dei Canti VIII e IX, cioè di coloro che in vita sentirono con particolare intensità l'impulso amoroso, dal quale si lasciarono trascinare al male,

ma seppero poi volgere questa loro inclinazione a nobili azioni. Il ciclo si conclude col Canto XXVI dove Dante, interrogato da San Giovanni, risponde che principio e fine del suo amore è Dio; l'uomo è portato naturalmente ad amare ciò che è buono e il suo amore è tanto più grande quanto più è perfetto il bene verso il quale è diretto. Dio è il bene supremo, dunque a Lui è dovuto ogni amore, ma legato all'amore verso Dio è inevitabilmente quello nei confronti delle Sue creature. E quale amore è più grande di quello di Cristo che dona la Sua vita per la salvezza degli uomini?

Abbiamo un'altra bella occasione per avvicinarci a Dante con una diversa prospettiva, per un cammino di Fede e di conoscenza che non potrà non arricchirci. L'invito è a partecipare numerosi, giovani e meno giovani, per conoscere Dante o per ritrovarlo. Grazie ancora al prof. Pirovano per avere accolto nuovamente il nostro invito.

Maria Pia Cesaretti

POSTA

Cani al guinzaglio, c'è l'ordinanza

Gentile redazione, vorrei informare chi di dovere che il 6 agosto scorso, mentre la maggior parte degli italiani era in vacanza, il ministero della Salute ha approvato un'ordinanza che dispone alcune norme in materia di gestione

dei cani per "la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione". Primo: si deve sempre usare il guinzaglio accorciato a un metro e mezzo, si deve avere sempre con sé una museruola da usare se necessario, si deve sempre raccogliere le feci. I Comuni

devono organizzare percorsi formativi per i proprietari di cani che vengono individuati in base a "criteri di rischio". L'ordinanza è in vigore per 12 mesi. A San Felice i padroni la rispetteranno? E chi controllerà?

Giorgio F.

Novità nel percorso di catechesi di bambini e ragazzi: collegamento con il Battesimo, coinvolgimento delle famiglie

Da quest'anno nella catechesi dei bambini c'è qualche novità. La prima riguarda il senso stesso: se fino a pochi anni era finalizzata alla preparazione dei Sacramenti, ora, venuto a mancare il contesto religioso che circondava i bambini e che permetteva loro di respirare la fede fin da piccoli, la "finalità" è cambiata. Poiché non si può più dare per scontata una vita di comunità, una pratica di preghiera e una conoscenza, anche elementare, di Gesù e della Chiesa, oggi la catechesi è pensata come cammino di scoperta e crescita del dono della fede seminato in un bambino. In questo cammino ci saranno come sempre le tappe sacramentali, ma inserite in un cammino allargato a una più ampia esperienza di fede. L'inizio di questo cammino non avviene con la catechesi in età scolare, ma già con la richiesta del Battesimo da parte dei genitori. Punto fondamentale di questa "novità" sarà il collegamento Battesimo-catechesi, cioè un percorso graduale di accompagnamento alla fede che coinvolgerà le famiglie dei bambini dalla richiesta del battesimo fino alla celebrazione della cresima. **Per questo, già quest'anno, facciamo a tutte le famiglie che hanno bambini da 0 a 3 anni una proposta precisa** (vedi articolo a parte). Importante sarà il coinvolgimento dei genitori dei bambini e di tutta la comunità. La for-

mazione cristiana non può essere considerata solo responsabilità del prete o della catechista. Concretamente ecco come si organizzerà il cammino di iniziazione cristiana.

■ **fase battesimale e post-battesimale** (0-6 anni).

■ **Accoglienza, primo annuncio, catechesi** (a partire dal settimo anno di età del bambino. In concreto dalla II elementare all'inizio del-

la I media). Domenica 29 settembre in occasione della Festa di inizio anno oratoriano, don Paolo spiegherà le novità dei cammini. A questo incontro sono invitati i genitori dei bambini e ragazzi dalla II elementare alla I media, alle ore 14,45. Sarà l'occasione per raccogliere le iscrizioni.

■ **l'attenzione alla preadolescenza e all'adolescenza** (dalla I media in poi)

0-3 anni: primi passi ... da genitori

La parrocchia, appoggiandosi all'associazione Oeffe, fa alle famiglie con bambini da 0 a 3 anni la proposta di un cammino familiare specifico, per aiutare i coniugi a migliorare lo svolgimento dei loro compiti. Nello svolgimento delle attività formative è utilizzata una metodologia partecipativa, con l'analisi e discussione in gruppo di casi (storie reali) e di documenti (note tecniche) inerenti alla vita familiare. Il cammino "0-3 anni, Primi passi" prevede incontri sui seguenti argomenti: punti chiave per un'educazione integrale – l'ambiente familiare – temperamento e carattere – autorità – il gioco nella vita del bambino – asilo nido e baby sitter: rapporto tra famiglia e agenzie educative – la comunica-

zione nel matrimonio. Lo svolgimento dei corsi prevede due incontri mensili: un incontro in piccoli gruppi (di 4/5 coppie ognuno) in un luogo scelto dai partecipanti e una sessione generale a cui partecipano insieme tutti i piccoli gruppi, presso la sede di Oeffe, via Ruffini 5, Milano, con la presenza di un moderatore esperto. L'associazione Oeffe è di altissima qualità, ha una lunga esperienza sul campo, collabora con istituzioni internazionali come l'Onu. Si possono trovare altre informazioni sul sito www.oeffe.it. Per informazioni contattare don Paolo (02.7530325) o Gabriella Fenizia (02.36510714) o direttamente Oeffe (Tel/fax 02. 48024942, email oeffe@fastwebnet.it

LETTERA APERTA AI GENITORI

La buona notizia: Battesimi in aumento

Bentornati a tutti. Inizia un nuovo anno pastorale; il vecchio si è concluso con un inno alla vita: don Paolo infatti scriveva in giugno su questo giornalino che, nei pochi mesi in cui ha iniziato il suo lavoro qui da noi, i battesimi sono aumentati rispetto al passato. Alberto, quando poteva, e io abbiamo sempre accompagnato con gioia il parroco negli incontri preparatori al sacramento. Abbiamo il cuore che trabocca di gratitudine a Dio perché, pur in una società "multicaotica" come l'attuale, c'è ancora molto desiderio di Dio, se tanti papà e mamme avete desiderato chiedere il santo Battesimo per i vostri figli. Siete fortunati a ricominciare, con i vostri bimbi, il cammino della vita cristiana, a volte forse un po' rallentato per le difficoltà del quotidiano, proprio in questo 2013: è l'"anno della Fede" ed è anche un anno speciale, perché, per la prima volta nella storia della Chiesa, abbiamo "un Papa orante e uno regnante". Con il sacramento del Battesimo i vostri bimbi sono diventati figli di Dio, perciò fratelli di Gesù, membri della Chiesa ed eredi del Paradiso: è una grande gioia sapere di essere della famiglia di Gesù, avere coscienza che Lui ci ama immensamente, tanto da morire per noi e poi risorgere. Papa Francesco parla spesso del CLIMA di GIOIA che si respira lì dove si sa che l'Amore di Gesù per noi è grande. Perciò ag-

giunge: "Il cristiano non può mai essere triste... La nostra gioia non nasce dal possedere tante cose, ma dall'aver incontrato la Persona di Cristo, che è in mezzo a noi sempre; nasce dal sapere che con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, quando il cammino della vita si scontra con ostacoli che sembrano insormontabili... E in questo momento viene il nemico, viene il diavolo, mascherato da angelo tante volte, e insidiosamente ci dice la sua parola. Non ascoltatelo! Seguiamo Gesù; ma soprattutto sappiamo che è Lui che ci accompagna, che ci carica sulle Sue spalle. Qui è la nostra gioia, la SPERANZA che dobbiamo portare in questo nostro mondo. E, per favore, non lasciatevi rubare la speranza, quella che ci dà Gesù". Questo ci suggerisce con insistenza il Santo Padre. Una confidenza: Alberto e io, con i nostri 9 figli, abbiamo sperimentato questo CLIMA di GIOIA festeggiando le nostre nozze d'oro lo scorso 31 luglio a Roma. È un dono di Dio, di cui ringraziamo con tutto il cuore, ma è anche un dono di Dio l'averci dato la forza di corrispondere sempre alle Sue chiamate.

È l'augurio che facciamo a tutti voi, che speriamo di incontrare quanto prima, anche per mettervi a parte di un bel dono che ci hanno fatto i nostri figli.

Alberto e Gabriella Fenizia

DALLA PARROCCHIA

Corsi di italiano per stranieri

I Corsi di Italiano per stranieri, organizzati dalla Caritas, iniziano il 23 settembre. Le lezioni, gratuite, si svolgono dal lunedì al giovedì, dalle 18 alle 20, nelle aule attigue all'Oratorio e sono rivolte sia ai principianti sia a persone che hanno già una conoscenza della nostra lingua. Per informazioni rivolgersi al 347.3590640.

Animazione canti S. Messa ore 18,30 della domenica

In tempo di crisi è meglio sfruttare tutte le buone proposte! «Chi canta prega due volte», diceva S. Agostino. Ecco perché stiamo costituendo un gruppo per l'animazione dei canti della S. Messa delle 18,30 della domenica. Vuole essere un gruppo giovane e dinamico. Già ci sono alcuni chitarristi che si sono offerti, ma se anche tu sai suonare qualche strumento o ti senti di partecipare con la tua voce, sei il benvenuto.

Per informazioni puoi chiedere direttamente a don Paolo o a Manuela Mutti o scrivendo a parrocchia@san-felice.it.



NUMERI UTILI

SANTE MESSE

Festive 10 - 11,30 - 18,30
il sabato prefestiva 18,30
Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì 9
martedì e giovedì 18,30
Parroco Don Paolo Zucchetti
tel. 02 7530325
Segreteria aperta dal martedì al venerdì
dalle 10 alle 12.

VIGILI URBANI

Comando Segrate 02 2693191

VIGILE DI QUARTIERE

Antonia Daloiso 348 1314053

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - tel. 02 7530074

ORARIO BIBLIOTECA

lunedì-venerdì: 10,30 - 12,30, 16- 18,30
sabato, dom. e festivi: 10,30 - 12,30
tel. 02 70300344

TAXI

Radiotaxi tel. 022181

CARITAS SAN FELICE

Raccolta indumenti e viveri
9 - 11 dal lunedì al sabato
Tel 02 70300844

FARMACIA AIROLDI

Dal lunedì al venerdì: 8,30 - 13
15,30 - 19,30 - Sabato: 9,30 - 13
Tel. 02 7530660
Domenica 3 novembre e sabato 16 novembre la Farmacia rimarrà aperta per turno.

APPELLO

Arriva il freddo, la Caritas cerca stufette elettriche

L'autunno è alle porte e per numerose famiglie assistite dalla Caritas si pone il problema del riscaldamento. In molte case popolari infatti è stato staccato perché l'anno scorso gli inquilini non hanno pagato le bollette. La Caritas ha bisogno di stufette elettriche; la prima a cui pensare è Janet, che ha tre bambini piccoli e ha molta paura che i figli si possano ammalare per il freddo. Il suo numero è **389.5167637**.

INSERZIONI

I moduli per le inserzioni si possono compilare nella sede della biblioteca nel Centro civico; gli annunci verranno pubblicati anche sul sito www.san-felice.it.

■ Vendo villetta angolare a Lucino di Rodano, mq 144 (salone con camino, cucina abit, 3 camere, 2 bagni) mq 72 (box, taverna, lavanderia) mq 350 giardino, per info cell 340.8011340 ore serali

■ Giovane filippino (20 anni), neo diplomato geometra, cerca qualunque lavoro. Massima serietà e volontà di fare. Cell. 389.5938523.

■ Insegnante madrelingua spagnola impartisce lezioni, ripetizioni, traduzioni a tutti i livelli. Tel. 02.7532185 - cell. 347.3243409

■ Signora con esperienza offresi come dog-sitter e assistenza domiciliare per piccoli animali. Possibilità di fare pensione a casa propria. Carla, cell. 345.3992669

■ Affittasi Milano bilocale più cucina abita-

bile, Via del Castagno (P.le Bologna), sesto piano, solaio 800 € con spese. Cell. 345.3992669

■ Signora italiana molto affidabile, con esperienza, cerca lavoro per cura casa e/o bambini. Libera tutti i pomeriggi e il sabato. Ottime referenze. Cell. 334.9450435

■ Vendo in ottimo stato villa bifamiliare in Ottava strada con 1000 mq di giardino. 3 livelli, soggiorno doppio con patio, cucina, studio, 4 camere da letto, 3 bagni, lavanderia, taverna, box doppio, terrazzo. Prezzo Euro 980.000. Tel. 328.4737873

■ Causa trasferimento e dopo 15 anni di lavoro con ns. famiglia, cerchiamo lavoro per la nostra colf, super affidabile e disponibile, amante animali. Cell. 346.5000182.

■ Lezioni di computer: uso di Internet - Posta elettronica - Formazione di testi (Word) e tabelle (Excel) - Creazione di CD e DVD per musica, foto e video - Uso di Skype - Antivirus. Cell. 348.8866540.

ANNUNCI CARITAS

Cercano lavoro come domestici/assistenza bimbi anziani. Per referenze email luisa.piccoli@gmail.com. Cellulare 366.2753898 (chiamare 9-12 / 16-19). L'elenco completo è su www.san-felice.it.

nome	età	telefono	disponibile	paese
Giulia	24	3333199192	B.sitter/Lezioni	Italia
Antonio	40	3387852038	Autista/Pulizie	Italia
Roberta	44	3355430804	Giorno/Car	Perù
Paola	30	3888389138	Giorno	Perù
Maribel	38	3801888111	Pomeriggio	Filippine
Florica	44	3804651447	Fissa	Romania
Eva	49	3295345300	Fissa	Ecuador
Stella	60	3498841390	Baby Sitter	Italia
Sara	35	3292791599	Giorno/OSS	Ecuador
Marilù	35	3809049461	9 - 14	Ecuador
Donatella	20	3885657330	B.Sitter	Moldavia
Lianca	26	3278383106	Mattino	India
Federica	20	3496361122	B.Sitter/pulizie	Italia
Edith	42	3491127428	Pomeriggio	Ecuador
Eleonora	35	3452419480	Giorno	Italia
Flor	28	3271937335	Giorno/Automunita	Perù
Janet	38	3895167637	Pomeriggio	Ecuador
Thusari	40	3661762610	Giorno	Srilanka

EDUCARE: COMPITO ARDUO E AFFASCINANTE

Iniziamo con questo numero di "7 giorni" una rubrica sull'educare, prendendo a prestito alcune riflessioni dello psicologo Osvaldo Poli tratte da due suoi libri: "Mamme che amano troppo" (San Paolo, Milano 2009) e "Non ho paura di dirti di no" (San Paolo, Milano 2004).

Benedetta fiducia!

La docilità è un tratto psicologico oggi seriamente compromesso dalla prevalente mancanza di fermezza nello stile educativo. La docilità è la naturale disposizione (presente in misura diversa nella personalità dei

bambini) a lasciarsi guidare, a seguire con fiducia, anche se con qualche inevitabile riluttanza, le indicazioni dei genitori. Essa ha origine non tanto nell'oggettiva dipendenza del figlio piccolo dal genitore, ma dalla naturale fiducia che egli nutre nei suoi confronti. Una dipendenza dapprima totale, spontanea e irreflessa, poi più selettiva, ragionata e frutto di una libera decisione, dovuta più al riconoscimento che ciò che i genitori chiedono è giusto e opportuno, che alla paura delle loro ritorsioni. La base psicologica più profonda della docilità infantile non è la paura dei genitori o l'assoluta

necessità della loro benevolenza come garanzia per la propria sopravvivenza, ma la naturale fiducia nei loro confronti. Chi non ha la fortuna di vivere questa esperienza di sostanziale affidamento ai propri genitori, risulta gravemente compromesso nella capacità di fidarsi in modo ragionevole di altre persone. Se un bambino ha la sensazione che il genitore sia debole, incapace di difendersi dai suoi tentativi di manipolazione, privo di un solido senso della realtà, se avverte di potergli far credere ciò che vuole, lo riterrà (giustamente) inaffidabile.

Osvaldo Poli